

UN CAFFÈ CON
ALDA MERINI
L'INIZIO DELLA STORIA

DURATA: 90 MIN.

DI E CON:
MARGHERITA CARAVELLO

E CON:
EMANUELA CARUSO
NEL RUOLO DI ALDA MERINI GIOVANE

RICCARDO PIERETTI
NEI RUOLI MASCHILI E ALLA CHITARRA

CON LA REGIA DI
MARGHERITA CARAVELLO

AIUTO REGIA
ANDREA DE LUCA

ORGANIZZAZIONE
ELISA PICOTTI
LAURA ALFERI



CONTATTACI PER SAPERNE DI PIÙ

tel: 329 355 0022 - 39I 452 22 43 - 347 576 75II (anche su WhatsApp)

mail: uncaffeconaldamerini@gmail.com

I nostri Canali Social



Facebook: <https://www.facebook.com/profile.php?id=61555222558853>



Instagram: @uncaffeconaldamerini



Youtube: https://www.youtube.com/channel/UCH-p_YaLRtQUXfKYAs8GTNg



Sito Web: www.apsannamagnani.it



Tiktok: @uncaffeconaldamerini

UN CAFFÈ CON **ALDA** MERINI L'INIZIO DELLA STORIA

Alda Merini aveva un rapporto speciale con il caffè: lo prendeva con quattro cucchiaini di zucchero, se lo faceva portare su a casa dagli amici oppure scendeva in strada e se ne andava a piedi lungo il suo Naviglio verso il bar Charlie, o il bar libreria Chimera, o il Gran Café "La Madunina" dove tutti la conoscevano e la chiamavano per nome: chi le offriva una sigaretta, chi una fetta di torta, tutti si fermavano volentieri a parlare con lei, e a prender nota di qualche verso che le sorgeva spontaneo sulla scia dei discorsi degli altri.

Molte delle sue opere sono nate proprio tra quei tavolini, scritte sul retro di volantini di negozi in liquidazione o sui tovaglioli di carta tra macchie di caffè e di rossetto, e furono preziosa merce di scambio quando non aveva di che pagare il conto.



"Un caffè con Alda Merini: l'inizio della storia" racconta un'Alda Merini inedita: un viaggio nella costruzione dell'identità di una piccola ape furibonda bambina, adolescente e poi donna prima di diventare universalmente celebrata.

Lo spettacolo teatrale porta avanti con ritmo incalzante la narrazione della storia di Alda Merini fin da giovanissima: dall'infanzia ai tempi della scuola ai primi impieghi, dalla vocazione poetica alla ricerca d'un amore purché fosse autentico, dalle incomprensioni con i genitori ai primi consulti con filosofi e psichiatri, dai primi disastrosi amori fino alla sera prima della sua prima apparizione televisiva. Con rigore biografico (grazie alla collaborazione con amici e familiari) e attraverso l'esplorazione del contesto storico in cui è cresciuta (la guerra, il fascismo, la famiglia patriarcale, l'internamento manicomiale a cavallo della rivoluzione basagliana) si invita al pensiero critico e si suggerisce un percorso di costruzione dell'identità capace di accogliere la specificità come un valore aggiunto per la comunità.

La più celebre e irriverente poetessa del Novecento italiano, grazie al suo linguaggio emozionale, semplice e universale, con i suoi flussi di coscienza e le sue battute affilate ancora ci conquista delineando contorni viscerali alle contraddizioni del nostro essere e del nostro tempo. Raccontarla nel suo percorso di affermazione significa per noi portare avanti la sua missione di mostrare a ciascuno la propria radice autentica e umanissima, offrendo a tutti un'occasione per tornare ad essere curiosi di sé.

Destinatari dell'iniziativa tutti coloro che abbiano a cuore la comprensione di sé attraverso l'esempio di una figura di spicco del panorama culturale italiano contemporaneo, dotata di una personalità complessa e libera, introspettiva ed ironica, poetica, capricciosa e generosa, sempre giovane per quel suo modo unico di guardare al mondo con occhi colmi di incorruttibile meraviglia.

UN CAFFÈ CON
ALDA MERINI
L'INIZIO DELLA STORIA

DICONO
DI NOI

Rappresentato al teatro L'Ordigno di Vada domenica 17 novembre 2024.

Teatro stracolmo. Lunga fila di attesa per entrare. Molte donne e tante persone giovani. Molti anche i soci di Unitre Rosignano.

Spettacolo intenso, efficacissimo, bello sia per la bravura degli interpreti (due donne e un uomo che hanno sostenuto molteplici ruoli) che hanno saputo variare con abilità voce, parlata, carattere... Bravi!

La figura di Alda è positiva e impertinente, allegra e solare, ... Una donna libera e autentica, mai addomesticabile e quindi scandalosa sempre... Tutto perfetto: ambientazione, dialoghi, ritmo!

L'ambientazione a Milano, lungo i Navigli, dove Alda nacque e visse l'infanzia e la giovinezza; nei salotti culturali, frequentati da scrittori e poeti (Manganelli, Quasimodo), nella clinica psichiatrica dove fu chiusa per sette anni, nel bar di periferia, dove va a passare il tempo, a prendere un caffè, incontrando personaggi ai margini della società, ma vitali e autentici. I dialoghi semplici e spiazzanti, per lo più in milanese, un linguaggio secco, popolare, ma anche in siciliano, e nell'italiano impacciato di chi è straniero...

Infine il ritmo, teso, veloce, incalzante da tenere lo spettatore con il fiato sospeso, senza mai lasciarlo distrarre, perché tutto, ogni gesto, ogni parola risulta importante, imperdibile...

Durante lo spettacolo e alla fine tantissimi applausi, commozione, gratitudine e ringraziamenti per questa esperienza di grande intensità fatta tutti insieme.

Mara Ferretti



UN CAFFÈ CON
ALDA MERINI
L'INIZIO DELLA STORIA

DICONO
DI NOI

"Siete stati in grado di catturare gli occhi e le menti di duecento ragazzi che ovunque hanno la testa tranne che in temi tanto profondi e 'alti' come quelli di cui Alda Merini è sempre stata testimone e portavoce. Avete fornito ai miei ragazzi l'occasione per incontrare una delle figure più importanti e più scandalosamente dimenticate della letteratura italiana e l'avete fatto con poesia, eleganza, cuore, oltre che con una professionalità davvero incredibile. Grazie davvero di cuore per averci commosso (le mie docenti ancora adesso mi scrivono per ringraziarmi d'aver dato loro questa occasione di conoscervi) e averci offerto un'ora di scuola davvero diversa, formativa ed educativa." F.D. Dirigente Scolastico.

"Ci ha colpito il silenzio in sala durante la rappresentazione, proveniente da persone di sicuro poco abituate a frequentare teatri. Riteniamo che tale silenzio abbia rappresentato un chiaro segno di attenzione e coinvolgimento. I detenuti sono stati rapiti dal vostro lavoro! Nei giorni seguenti, sia relazionandosi al personale educativo che docente, hanno espresso un apprezzamento autentico per la rappresentazione, sia da un punto di vista emotivo, che estetico. Immaginiamo che il senso dei contenuti portati in scena abbia raggiunto molte teste e molti cuori. Di questo vi siamo grati." A.I. Responsabile Educativa Casa Circondariale



UN CAFFÈ CON

ALDA MERINI

L'INIZIO DELLA STORIA

DICONO
DI NOI

"I ragazzi l'hanno adorato! Mi hanno ringraziata per averlo proposto, e lo stesso vale per i colleghi coinvolti. Davvero, complimenti! Ho portato mio figlio di II anni che oggi era a casa da scuola e voleva partecipare: è piaciuto moltissimo anche a lui. Quindi direi che l'obiettivo è raggiunto ♥." M.C. Docente

"Lo spettacolo è bellissimo, veramente, è toccante, credo che ai ragazzi sia piaciuto tanto perché hanno applaudito ad ogni cambio di scena! Sono contenta di aver introdotto loro la figura di Alda Merini perché ne discuteremo tanto in classe, è stata davvero una grande opportunità, una bellissima iniziativa." S.B. Docente

"Eh niente, mi son commossa." F. di T. Giornalista

"Mi spiace solo, a pensarci ora, di non aver fatto nemmeno una foto per ricordo. Macché, me lo son goduto!" F.G. dai nostri canali social

"Sono stata dove volevo essere. Dove la verità non viene celata da presunzione, e dove i cuori esultano all'unisono. Grazie a voi"

Barbara Carniti, terzogenita di Alda Merini, in occasione del debutto a Milano



UN CAFFÈ CON
ALDA MERINI
L'INIZIO DELLA STORIA

DICONO
DI NOI

Buongiorno, ho gradito moltissimo il vostro spettacolo. Per me che vivo con la poesia addosso da tempo è stato magico, e ogni volta mi trovo al buio in teatro a scrivere sul mio taccuino un appunto come: "L'amore torna, la strada la sa!" Grazie a tutto il meraviglioso cast di Un caffè con Alda Merini per averci raccontato con maestria e semplicità, una storia che semplice non è. Se si scava nel profondo di ogni parola o frase o gesto o sguardo attuati sul palco, si apprende il miracolo di una mente poetica come quella di Alda, farsi spazio nella giungla dell'incomprensione del genio e di quanti vengano (purtroppo ancora oggi) emarginati per un solo motivo: "la paura". Sì, la paura del confronto con chi, come Alda, ci mette davanti all'amore senza veli o ragione, con la semplicità di un bambino. Invece la società si consola con stereotipi di concetti come "fai la brava, non ci si comporta così, ecc...", che uccidono il genio anche nei nostri giovani figli. Ai miei figli dico DISOBBEDITEMI E NEL FARLO SIATE FELICI ❤️

A presto N. M. nella nostra casella mail



UN CAFFÈ CON
ALDA MERINI
L'INIZIO DELLA STORIA

DICONO
DI NOI

La pièce, con una scenografia essenziale, si regge sulla struttura solida del testo, che alternando dialoghi leggeri ai monologhi intensi di Emanuela Caruso/Alda Merini offre al pubblico l'opportunità di far propria una storia intima e poco conosciuta, frutto di una preziosa e pregiata ricerca. Infine, la generosa mimica dell'attore orvietano Riccardo Pieretti e la sapiente congiunzione nella narrazione di Margherita Caravello attrice consegnano una Merini lanciata con forza e determinazione verso la conquista di un posto nel mondo, senza il pregiudizio di percepire la follia come un limite. Nei circa novanta minuti di spettacolo, atto unico, tutto scorre in modo fluido, toccante, senza alcun calo di tensione. Il pubblico, attento e partecipe, alla fine, ha sciolto l'emozione in un lungo applauso, omaggiando meritatamente i tre attori. (S.G.)

Dalla Recensione su Tuscia Up <https://www.tusciaup.com/al-san-leonardo-un-caffe-con-alda-merini-la-irreschezza-della-poeta-geniale-interpretata-da-un-cast-giovane-e-di-talento/3I3766>



UN CAFFÈ CON
ALDA MERINI
L'INIZIO DELLA STORIA

DICONO
DI NOI

Molto apprezzata dal numeroso pubblico presente la vicenda interpretata da Riccardo Pieretti, Margherita Caravello e da Emanuela Caruso nel ruolo di Alda da giovane. Caruso ha saputo catturare l'attenzione di tutti nel seguire, uno dopo l'altro, i punti cruciali del percorso di costruzione dell'identità di una personalità talmente fuori dalle righe da assurgere, addirittura, al rango di poeta. La narrazione sapientemente sintetizza e percorre anni e anni per concludersi nella sera antecedente a quella che, con la sua prima apparizione televisiva, è stata una sorta di consacrazione permanente.

Dalla Recensione di GLAUCO FALLANI per Livorno Sera

<https://livornoseranotizie.it/un-caffe-con-alda-merini-al-vertigo/>



UN CAFFÈ CON
ALDA MERINI
L'INIZIO DELLA STORIA

DICONO
DI NOI

Signore e Signori, questo spettacolo è arte allo stato puro. Straordinario, toccante e, incredibilmente dinamico, grazie alla bravura degli attori che si trasformano in vari personaggi, cambiando accento, dialetto, vestito ed interpretazione. Non conoscevo la Compagnia prima della loro esibizione sulla vita di Alda Merini, ma sicuramente meritano palcoscenici prestigiosi, spero che qualcuno se ne accorga. Avete tutto il mio apprezzamento, Complimenti!

Valeria Bindi

Siete stati magnifici! Grazie delle belle emozioni che mi avete fatto provare. Io mi sono commossa. Grazie di cuore, davvero. Monica

Spettacolo molto bello e molto ben interpretato. Ho acquistato il libro alla fine e ho avuto il piacere di farlo autografare dall'autrice. Manuela

Bellissimo spettacolo e bravissimi gli attori, complimenti davvero!!! Enrica

Bravissimi! Alessio

Veramente bravissimi! Susanna

Uno spettacolo di grande bravura e di immenso valore!

Fa vibrare le corde dell'anima. Patrizia



MARGHERITA CARAVELLO

Laureata in Teatro e Arti Performative alla Sapienza (2010) e in Scienze Cognitive della Comunicazione e dell'Azione a Roma Tre (2023) opera prevalentemente in ambito teatrale, ricoprendo svariati ruoli dal palcoscenico alla produzione. Si è occupata, nello specifico, di autori come Federico Garcia Lorca, Oscar Wilde, Luis Sepúlveda, Alda Merini. Ha curato dal 2018 per 4 anni di tournée nazionale la produzione dello spettacolo "Dio arriverà all'alba" scritto da Antonio Nobili in omaggio ad Alda Merini. Nel 2021 ha pubblicato il libro "Indagine su Alda Merini: non fu mai una donna addomesticabile" in tournée con Giorgia Trasselli e per la regia di Antonio Nobili fino al 2023. Nel 2022 ha debuttato, questa volta prima in forma di spettacolo, "Un caffè con Alda Merini: l'inizio della storia", attualmente in tournée.

Tiene incontri di Teatro come laboratorio di complessità sociale per persone in stato di vulnerabilità. Auspica un teatro più pieno, più frequentato, più funzionale e civico e sempre emozionale, coraggioso, magicamente catartico. Ogni giorno lavora per questo obiettivo.

EMANUELA CARUSO

Attrice e docente di recitazione. Napoletana d'origine, nasce a Roma nel 1986. Debutta nel 2010 alla Rai con "Un medico in famiglia" e "Distretto di polizia", tiene corsi di teatro per bambini e ragazzi per il Teatro di Tor Bella Monaca e per Teatri di Roma. Nel 2014 si diploma attrice di prosa all'Accademia dei Filodrammatici di Milano. Negli anni, tra gli altri, ha studiato con : Giampiero Solari, Leo Muscato, Karina Arutyunyan, Nikolaj Karpov, in Italia e presso il GITIS - Università di Arti Teatrali di Mosca. Diretta da Marco Baliani, Roberto Rustioni, Tommaso Amadio e Bruno Fornasari: con loro dal 2016 al 2018 è protagonista in "Collaborators" di John Hodge, presentato al Teatro Filodrammatici in prima nazionale e al Teatro Elfo Puccini di Milano. Nel 2019 con lo spettacolo "Ninfamania", da lei scritto e diretto vince il premio alla produzione per il miglior spettacolo "Laura Casadonte" e il concorso "Pillole" al Teatro Studio Uno di Roma. Lo stesso spettacolo sarà promosso dalla trasmissione Save The Date per Rai 5 nel 2020. Ancora nel 2019 è co-fondatrice della compagnia D.A.R.T.E.Teatro, e protagonista della prima produzione "BAMBOLE - perché sinceramente io non ho capito", scritto da Tobia Rossi, al Teatro Carcano di Milano.

Inizia una stretta collaborazione con la Russia che dal 2019 al 2023 la vede protagonista dello spettacolo "Ballata/Alpina" di V. Bykov e con lo spettacolo "Dante Alighieri, Boshestviennaja Komediya" diretti dal regista svedese Alexander Nordstrom, prodotti dal Teatro Nazionale di Novokuznetsk e distribuiti in tournée in Europa e Federazione Russa. Dal 2021 al 2023 è docente di recitazione per l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica di San Pietroburgo RGISI.

RICCARDO PIERETTI

Nasce in una casa di Orvieto nel maggio del '90. Si trasferisce a Roma per studiare Economia e si ritrova diplomato in recitazione alla Stage Academy seguendo parallelamente gli insegnamenti di biomeccanica alla Palestra dell'Attore di Claudio Spadola, del quale diventerà assistente all'insegnamento. Continua la sua formazione attoriale con Vladimir Olshansky (Clown), Filippo Gili, Aurin Proietti, Danio Manfredini, Michéle Lonsdale Smith (Actors Studio).

Tra gli ultimi lavori teatrali che lo vedono come protagonista: Barry Lyndon, Germania anni '20 e Femininum Maskulinum di Giancarlo Sepe; L'effetto che fa, Roma Caput Mundi, Dialoghi/Platone, Il caso Estermann di Giovanni Franci; Amare Cannibale e Ben/Animali in cattività di Mariagrazia Pompei. Dal 2023 è docente di Recitazione presso la scuola Artyou di Roma. Essere nello staff organizzativo di Umbria Jazz non lo aiuta a saper suonare decentemente la chitarra. Però ci prova.



«In me tutti amano la follia e io la venero, straordinario balcone di canto.

Ma nessuno ama la donna che si brucia allo specchio. Nessuno sa che cosa sia il piacere di reggere il lume della pazienza attraverso strade infeconde liberando momenti di solitudine. Paiono orrende torture ma intanto mangi e bevi e vai avanti. L'uomo è un essere duttile pieno di abbandoni. L'uomo deve perorare se stesso fin che può. L'uomo deve tradursi in musica e deve sapere perdonare quello che non conosce».

L'APS Anna Magnani è un'associazione senza scopo di lucro con sede a Roma nata nel 2021 per portare avanti iniziative di promozione sociale attraverso gli strumenti della comunicazione, dell'arte teatrale e cinematografica. Produciamo cortometraggi, documentari, libri e spettacoli teatrali, conduciamo incontri di teatro come laboratorio di complessità sociale, soprattutto con gli adolescenti e le persone in stato di vulnerabilità, facendo rete con diverse realtà, per costruire nuove occasioni del possibile, immaginario su immaginario.

